

**PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE N. 36 DELL'ANNO
22-07-2013 AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D.L.vo N. 267/2000.**

Il sindaco da lettura ed illustra il punto all'ordine del giorno riguardante la mozione pervenuta in data 19.07.2013 con oggetto: "Approvazione della mozione del movimento "acqua bene comune" della provincia di Ancona".

Intervengono i Consiglieri:

- Santoni Lorenzo comunicando il voto contrario del gruppo di minoranza .
- Cardarelli Carlo dando lettura di un comunicato del Comitato Acqua Bene comune del Comune di Ancona.

Il testo degli interventi è trascritto nel verbale allegato sub "B" al presente provvedimento.

Il sindaco mette a votazione la proposta: "Approvazione della mozione del movimento "acqua bene comune" della provincia di Ancona" pervenuta in data 19.07.2013.

Si procede alla votazione palese, per alzata di mano, sulla proposta di deliberazione dal seguente esito:

Consiglieri 11

Favorevoli 7

Contrari 4 (Santoni, Ciocci; Mosci, Pietrini)

Tutto ciò premesso,

II CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione di cui sopra.

Approva la mozione pervenuta in data 19.07.2013 con oggetto: "Approvazione della mozione del movimento "acqua bene comune" della provincia di Ancona" allegato sub "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'ACQUA E' UN DIRITTO: BASTA DISTACCHI, BASTA PROFITTI

!!

Ancona, 18 luglio 2013 – Comunicato Stampa

Il Comitato Acqua Bene Comune della provincia di Ancona denuncia la privazione del diritto umano all'acqua, per mano del gestore del servizio idrico Multiservizi SpA, nel colpevole silenzio di quasi tutte le giunte comunali.

Come denunciato nei mesi scorsi dalla stampa e dal Comitato, i numeri dei distacchi delle forniture idriche domestiche per morosità nei 45 Comuni serviti da Multiservizi SpA sono **drammatici**.

Nel solo 2012 sono stati eseguiti oltre 2.800 distacchi, di cui ben 1.000 nel Comune capoluogo, circa 300 a Falconara e Jesi, 200 a Fabriano e Senigallia, mentre i restanti sono più o meno distribuiti nei rimanenti Comuni (fonte: AATO 2). Questo, in relazione alla popolazione residente, si traduce ad Ancona (tra i Comuni più colpiti) in **1 distacco ogni 100 abitanti** e in **1 distacco ogni 48 famiglie**.

A questi dati, già terribili, vanno aggiunte le numerose **richieste di rateizzazione dei pagamenti** e le oltre **2.500 richieste di tariffe agevolate**, previste per chi ha un reddito annuo inferiore ai 7.000 € (fonte: *Corriere Adriatico*), che **dimostrano la crescente difficoltà nell'accedere al servizio di erogazione dell'acqua**.

La sofferenza espressa da questi numeri rende evidente la concretezza della battaglia per la ripubblicizzazione del servizio idrico, che deve essere sottratto alle logiche di mercato e di speculazione. Ribadiamo che la gestione di un bene comune come l'acqua deve essere affidata ad un'*azienda speciale* e non ad un'azienda di diritto privato come una SpA. Con la crisi economica e sociale che colpisce duramente le fasce più deboli, le "morosità" nascondono sempre più spesso una condizione di disagio economico alla quale è inaccettabile rispondere negando un diritto umano.

Osserviamo sgomenti il comportamento dei Comuni che da una parte, in qualità di soci di Multiservizi SpA, assistono silenziosi all'odiosa pratica dei distacchi delle forniture idriche ai cittadini morosi e dall'altra, attraverso servizi sociali limitati, cercano di tamponare l'emergenza, senza risparmiare però mortificazioni, disagi e disparità tra i cittadini dei diversi Comuni.

Parte del problema è dovuta a un sistema di calcolo delle tariffe che non tiene conto in alcun modo né del reddito, né della composizione del nucleo familiare, penalizzando oltremodo le famiglie numerose e in difficoltà.

Ai cittadini che soffrono di questa ingiustizia ricordiamo che, dopo la vittoria referendaria, nel calcolo delle tariffe non avrebbe dovuto essere più computata la quota di remunerazione del capitale investito e che, di conseguenza, tutti i cittadini sono in credito con la società di gestione. Al contrario, nel silenzio di quasi tutti i sindaci dell'area AATO 2, la Multiservizi SpA ha continuato a pretendere in bolletta una somma che non le spettava fin dal lontano 21 luglio 2011.

**CHIEDIAMO PERTANTO AI SINDACI DEI COMUNI SOCI DI
MULTISERVIZI SPA
E SOCI DELL'ATO:**

di assumersi le proprie responsabilità, anche in qualità di responsabili della salute e dell'igiene pubblica, lavorando da subito per apportare le necessarie modifiche ai regolamenti del servizio;

di valutare uno stop provvisorio all'odiosa pratica dei distacchi, in attesa di dotarsi degli strumenti in grado di rendere più equa la tariffa;

di approvare un nuovo piano tariffario in grado non solo di garantire la sostenibilità della gestione del servizio idrico integrato, ma di assicurare i principi di equità, giustizia e diritto di accesso alla risorsa; il tutto – ovviamente – nel rispetto dell'esito referendario. Questi obiettivi si possono e si devono raggiungere, ridisegnando le fasce tariffarie in modo da tener conto del numero di persone collegate all'utenza domestica. Nel rispetto della dignità anche dei più indigenti richiediamo anche di garantire **50 litri al giorno gratuiti per abitante** (come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità), non rinunciabili in nessun caso, caricando le tariffe per le fasce di consumo più elevate in modo da garantire la sostenibilità della gestione.

27 milioni di cittadini, tra cui tantissimi anconetani, hanno dichiarato con il voto referendario di giugno 2011 che l'acqua non è una merce e che su questa non si devono fare profitti. Il voto popolare attende ancora di essere applicato. A due anni dal referendum, la battaglia per il diritto all'acqua pubblica prosegue.

"Non dimentichiamo che dietro al pubblico ci sono i diritti fondamentali delle persone" Stefano Rodotà.

SI SCRIVE ACQUA, SI LEGGE DEMOCRAZIA

Comitato Acqua Bene Comune – Provincia di Ancona

Mail: comitatoacquabenecomuneancona@gmail.com

Tel: 348 3701690- 347 4701996 – 338 7213332 – 340 7601117

COMUNE	DISTACCHI UTENZE DOMESTICHE	COMUNE	DISTACCHI UTENZE DOMESTICHE
AGUGLIANO	25	MONSANO	9
ANCONA	998	MONTE ROBERTO	31
ARCEVIA	17	MONTE SAN VITO	38
BARBARA	6	MONTECAROTTO	5
BELVEDERE OSTRENSE	10	MONTEMARCIANO	58
CAMERANO	36	MONTERADO	18
CAMERATA PICENA	10	MORRO D'ALBA	10
CASTELBELLINO	33	OFFAGNA	7
CASTELCOLONNA	3	OSTRA	27
CASTELLEONE DI SUASA	9	OSTRA VETERE	10
CASTELPLANIO	14	POGGIO SAN MARCELLO	2
CERRETO D'ESI	43	POLVERIGI	20
CHIARAVALLE	76	RIPE	20
CORINALDO	20	ROSORA	12
CUPRAMONTANA	24	SAN MARCELLO	10
ESANATOGLIA	4	SAN PAOLO DI JESI	4
FABRIANO	206	SANTA MARIA NUOVA	17
FALCONARA	300	SASSOFERRATO	33
GENGA	14	SENIGALLIA	202
JESI	310	SERRA DE' CONTI	8
MAIOLATI SPONTINI	31	SERRA SAN QUIRICO	8
MATELICA	55	STAFFOLO	12
MERGO	3		

TOTALE	2.808
---------------	--------------

Dati 2012 (fonte: AATO2)

INTERVENTI

Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione della mozione del movimento "acqua bene comune" della Provincia di Ancona pervenuta in data 19.07.2013.

Ha fatto notizia in questi giorni sulla stampa il numero dei distacchi delle utenze, e anche al Comune di San Marcello risultavano 10 utenze, addirittura poi da informazione approfondite sono diventate 13.

Posso garantire che con la riservatezza del caso sono riuscito ad avere informazioni su tutte le utenze interessate, e posso dire che nessun caso contemplato, dietro c'è un problema sociale, quindi questo, è una garanzia per tutti e stiamo più tranquilli.

Spiego alcuni casi tanto per fare un esempio vengono menzionate alcune ditte che hanno fatto i lavori per il Comune, per esempio la MIC che ha fatto l'asilo, terminati i lavori non ha pagato l'ultima rata dell'acqua e pertanto hanno staccato l'utenza, è chiaro che il problema non esiste; un'altra ditta non è andata bene in quanto è fallita, e pertanto ha avuto il distacco dell'utenza; in tutto ci sono tre o quattro ditte che hanno tenuto questo comportamento, potrei fare nome e cognome tanto sono ditte, ma non ha importanza.

Altri distacchi riguardano cittadini che si sono trasferiti in altri comuni, l'ultima rata non l'hanno pagata e quindi di conseguenza hanno effettuato i distacchi. Posso garantire con la massima riservatezza, che non abbiamo nessun caso con risvolto sociale.

Però a parte questo problema, noi, se siamo tutti d'accordo in Consiglio, vorremmo dire alla Multiservizi, che se ci fosse qualche caso di estrema necessità, perlomeno, il Sindaco o meglio l'Amministrazione comunale venisse in qualche maniera messa a conoscenza di quello che sta succedendo, magari anche solo il Sindaco, con la riservatezza del caso, che poi valuta se è il caso di trattarlo con l'assistente sociale, noi, ci siamo visti alla ribalta sulla stampa con la presenza anche di San Marcello; qui si parla di 10 utenze, noi siamo rimasti meravigliati pensavamo di essere esclusi.

Quindi è giusto che quando succedono questi fatti debba essere messo a conoscenza perlomeno il Sindaco con la riservatezza che poi richiede il caso, ed eventualmente l'Assistente sociale e l'Assessore competente dei servizi sociali.

Un altro problema che preme sapere nell'eventualità che ci fosse una famiglia con uno stato di bisogno, veramente di bisogno, per me sarebbe da far sì, che un minimo debba essere garantito, e siccome si parla che il minimo garantito è di 50 litri a persona, nelle varie utenze ci dovrebbe essere magari un riduttore di flusso, che 50 litri non li eroga subito, ma nell'arco della giornata.

Per cui il disagio si avverte, però non può essere tolta l'acqua che è un bene per tutti.

Quindi questi sono elementi che dovrebbero essere determinanti, essere portavoce all'interno della Multiservizi per quanto riguarda queste problematiche, specialmente in questi momenti dove la crisi economica si fa sentire sotto ogni punto di vista. Ci sono interventi.

Interviene il consigliere Santoni Lorenzo, la mozione così com'è formulata da parte nostra non può essere condivisa, non tanto perché non condividiamo il principio che l'acqua è un bene primario, su questo siamo assolutamente d'accordo, ma perché la mozione dice tutt'altre cose.

L'acqua è sicuramente un bene primario, come lo è oggi anche l'energia elettrica perché nessuna famiglia sarebbe in grado di sopravvivere senza l'energia elettrica, però nessuno gli viene in mente di dire fermi tutti se uno non paga l'energia non gli si può staccare la corrente; dove è secondo me, l'errore fondamentale di questa mozione? è quando si sostiene e si chiede di valutare uno stop provvisorio alla odiosa pratica dei distacchi.

Già definire la pratica dei distacchi odiosa è un termine improprio secondo me, perché già ci sono famiglie in difficoltà economiche concrete, serie, che non sono in grado di pagarsi nemmeno la bolletta dell'acqua, e poi li c'è d'andare a vedere anche come vive questa famiglia, perché, sappiamo benissimo che spesso chi non è in grado di pagare la bolletta dell'acqua, poi, va in giro con il cellulare da 500 euro, con un macchinone che paga solo 2000 euro di assicurazione.

Allora, quale è, se mai la strada da seguire? E' che il comune che è titolare dell'intervento nel settore sociale, intervenga nei confronti di questi soggetti con l'erogazione di un contributo. Sindaco ma la mozione non dice questo, la mozione dice che non bisogna staccare l'acqua, che è tutta un'altra cosa, è qui che deve intervenire il Comune, se ci sono famiglie in difficoltà, queste devono documentare le difficoltà, e il Comune interviene erogando un contributo. Questo va fatto, questo fanno tanti altri comuni. Sostenere questa tesi è assolutamente non solo errata ma anche dannoso, perché è una legittimazione, in qualche modo, di non pagare l'acqua, come è una legittimazione o potrebbe essere legittimazione a non pagare poi altri servizi, per cui c'è da starci molto attenti a sostenere queste tesi.

Interviene il consigliere Cardarelli Carlo, ringraziando il Sindaco per aver presentato questa mozione che io personalmente, e penso anche molti qui presenti ritengono una mozione di civiltà, saremo in questo caso il primo Comune, e quindi un esempio per gli altri del Consorzio della Multiservi, che dice che non si possono staccare le utenze delle famiglie in difficoltà.

Per quanto riguarda il Comitato dell'acqua noi sappiamo bene che molti di questi casi si riferiscono alle grandi città, dove ci sono delle famiglie in difficoltà e quindi per questo. Siamo contenti che è stato appurato che nel Comune di San Marcello non c'è nessun caso di questo genere, e comunque apprezziamo che il Comune si impegni a seguire questa strada per ribadire che l'acqua è un diritto e non un'elemosina.

Vorrei dare lettura del comunicato stampa del Comitato dell'acqua, che proprio questa mattina ha diffuso in questo senso.

Il comunicato stampa si riferisce al Comune di Ancona, dove ci sono 998 distacchi, quindi quasi mille casi:

**“L'ACQUA E' UN DIRITTO, NON UN'ELEMOSINA
Ancona, 26 luglio 2013 - Comunicato Stampa**

Il Comitato Acqua Bene Comune del Comune di Ancona denuncia la privazione del diritto umano all'acqua, per mano del gestore del servizio idrico Multiservizi SpA e nel silenzio delle giunte comunali.

(commento: quindi noi saremo un primo caso, che invece questo silenzio lo rompiamo, quindi questa cosa ci farebbe onore)

Ribadisce la sua contrarietà ad alcune proposte circolate in questi giorni sulla stampa locale, avanzate nel tentativo di rimediare alla grave situazione dei distacchi delle utenze domestiche (1.000 distacchi per morosità nella città di Ancona, *(commento: “come dicevamo prima”)* che si sommano alle richieste di rateizzazione dei pagamenti e alle richieste di tariffe agevolate per bassi redditi).

(commento. "Multiservizi in pratica dice che se tu hai un basso reddito me lo dimostri con il tuo ISEE, e la Mutiservizi in base a i questi documenti ti applica la tariffa agevolata").

Siamo contrari (commento: "prosegue il comunicato") **a contenere l'odiosa pratica dei distacchi** (commento: "quindi io qui ribadisco, caro collega Santoni, che la pratica del distacco comunque la vuoi interpretare è sempre una pratica odiosa. Come tu privi una abitazione, una famiglia, o una qualsiasi attività, dell'acqua, è come dire, che privi dell'aria, per costringere una persona a fare una cosa, se questa persona, se questa azienda, per qualunque motivo in quel momento preciso non può adempiere ad un obbligo, non può, i comunque sia, chiudergli l'acqua. Per l'acqua, comunque sia, è come se tu respiri l'aria, l'acqua è un diritto, e non la puoi togliere, e quindi io ribadisco che l'aggettivo odioso calza proprio a pennello per i discacchi. Quindi, dice il comunicato), **con atti di carità o con "gentili concessioni": l'accesso all'acqua è un diritto universale, al di là del reddito, e come tale va garantito.**

(
Come già indicato durante la Conferenza stampa del 18 luglio, **L'UNICA PROPOSTA praticabile si basa sulla GARANZIA dei 50 litri gratuiti e garantiti a persona e sulla RIMODULAZIONE della TARIFFA del servizio idrico per assicurare i principi di equità e diritto di accesso alla risorsa, nel rispetto dell'esito referendario, garantendo comunque la sostenibilità della gestione del servizio idrico integrato.**

Questi obiettivi si possono e si devono raggiungere ridisegnando le fasce tariffarie, prima di tutto **tenendo conto del numero di persone servite da ogni utenza domestica**: oggi le famiglie numerose sono fortemente penalizzate. L'attuale sistema comporta che il costo unitario dell'acqua (per metro cubo) per una famiglia di quattro persone sia sostanzialmente il doppio del costo sostenuto dall'utente singolo. Ovvero, a parità di consumo a persona, se l'utente singolo spende 10, il nucleo di 4 persone spende 80.

I 50 litri al giorno gratuiti per persona (fabbisogno essenziale, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità), non rinunciabili in nessun caso, devono essere garantiti: questo determina che vengano rivisitate le fasce di consumo e le relative tariffe, ma non implica che altri utenti paghino per il mancato incasso derivante dalle situazioni di morosità

Queste proposte **affermano l'universalità del diritto di accesso all'acqua con SOLUZIONI EFFICACI, DURATURE E RISPETTOSE**: rendono la tariffa più equa, e quindi più difficile arrivare a situazioni di morosità. Nel caso si determini comunque una morosità diventa impraticabile staccare il contatore privando le persone dell'acqua, mentre verrebbe installato un limitatore di portata tale da erogare un massimo di 50 litri/giorno a persona.

Nell'attesa di rendere più equa la tariffa, se dobbiamo parlare di interventi emergenziali proponiamo una moratoria provvisoria dei distacchi.

Censuriamo inoltre le dichiarazioni del direttore di Multiservizi SpA Ciotti, nelle quali esprime una disponibilità verso gli utenti in difficoltà nei pagamenti, della serie "chiedeteci aiuto e vi faremo uno sconto". Quando il direttore Ciotti si rivolge agli utenti in difficoltà suggerendogli di attivarsi e di chiedere aiuto, si rende conto di

avere a che fare con le fasce più deboli ed emarginate della nostra società, spesso con evidenti difficoltà di dialogo con le istituzioni? Pensiamo alle famiglie sotto sfratto, agli stranieri, agli anziani soli, e in generale a tutti i poveri. *(commento: " questo se posso dirvi è una cosa che vale anche per le grande aziende come Telecom. Solamente, le proteste che ci arrivano con denuncia, quando la persona ci segnale che la bolletta è troppa alta, dopo una denuncia presentata ai carabinieri, solo in quel caso la prendono in considerazione. Non è così perché tante persone rinunciano a fare la denuncia per evitare questo iter, e quindi, si trovano in difficoltà a pagare il telefono e altre utenze. (Proseguendo e concludendo)*

"Non dimentichiamo che dietro al pubblico ci sono i diritti fondamentali delle persone" ha detto recentemente il prof. Stefano Rodotà. **La sofferenza espressa dai numeri riguardanti i distacchi rende evidente la concretezza della battaglia per la ripubblicizzazione del servizio idrico, che deve essere sottratto alle logiche di mercato e di speculazione.**

Ribadiamo che la gestione di un bene comune come l'acqua deve essere affidata ad un'azienda speciale e non ad un'azienda di diritto privato come una SpA.

**CHIEDIAMO PERTANTO AL SINDACO DI SAN MARCERLLO
comune socio di Multiservizi SpA e socio dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO2,
nonché autorità sanitaria e rappresentante della totalità dei cittadini**

- **di intervenire con urgenza per porre fine alla pratica dei distacchi**, in attesa di dotarsi degli strumenti in grado di rendere più equa la tariffa; - (ORDINANZA DI RIPRISTINO)
- **di farsi portatore nell'Assemblea dei Soci di Multiservizi SpA e nell'Assemblea dell'ATO2 delle proposte per un nuovo piano tariffario in grado di assicurare i principi di equità e diritto universale di accesso alla risorsa, nel rispetto dell'esito referendario del giugno 2011.**

SI SCRIVE ACQUA, SI LEGGE DEMOCRAZIA

Quindi io torno a ringraziare il Sindaco che in questa seduta approva questa mozione di intenti

Il Sindaco. Questo comunicato lo allego alla mozione che praticamente collima nei principi di fondo e ritengo giusto che come Comune siamo il primo a dare l'esempio a tutti gli altri soci della Multiservizi. Grazie

Il Sindaco, chiede se ci sono altri interventi .Ai voti: L'approvazione della mozione pervenuta in data 19.07. 2013.

Consiglieri 11

Favorevoli 7

Contrari 4 (Santoni, Ciocci, Mosci, Pietrini)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ROTOLONI PIETRO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA ALBANESI CRISTINA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
CECCARELLI MARIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124 del D.L.vo n.267/2000.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. CELANI TEOFILO

ESITO DEL CONTROLLO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

[] stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi art. 134, comma 4° D.L.vo n.267/2000.

[] per la decorrenza dei termini di cui all'art.134, comma 1, del D.L.vo n.267/2000 in data
***** .

[] ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D.L.vo n. 267/00 in data

[] per l'esame favorevole del Co.Re.Co. nella seduta del *****, prot. N.*****
(art.134, comma 2 del D.L.vo n.267/2000).

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. CELANI TEOFILO